



PADOVA, 2 MARZO 2010

COLLEGIO PLENARIO DEI DOCENTI

**INTERVENTO DI DON ANDREA GAINO,
RESPONSABILE DELLA COMMISSIONE PER L'AUTOVALUTAZIONE**

*Esigenze della Didattica e dello Studente in relazione al Processo di Bologna
e alle sue implicazioni per le Facoltà Teologiche*

Quanto vado presentando, in riferimento al tema della didattica, si limita alle implicazioni relative alla programmazione dei corsi secondo le esigenze dei crediti ECTS (*European Credit Transfer System*). L'introduzione di questo sistema è chiesta dalla Congregazione dell'Educazione Cattolica, in ragione dell'adesione della Santa Sede al cosiddetto "processo di Bologna", orientato alla costituzione di uno "spazio europeo dell'istruzione superiore" (EHEA).

Ricordo brevemente i "principi chiave" che muovono il Processo di Bologna. 1 *Tre cicli*: la strutturazione dei sistemi nazionali di educazione superiore in tre cicli, che diano accesso a vari livelli di titoli di semplice leggibilità e comparabilità. 2 *Crediti*: l'adozione di un sistema europeo di crediti. 3 *Dimensione europea*: la promozione della dimensione europea dei percorsi formativi. 4 *Formazione e Ricerca*: l'integrazione delle due dimensioni della formazione e della ricerca. 5 *Mobilità*: la promozione della mobilità di studenti, docenti e ricercatori. 6 *Formazione continua*: lo sviluppo della formazione continua e ricorrente. 7 *Riconoscimento*: il riconoscimento dei titoli e dei periodi di studio. 8 *Qualità*: lo sviluppo di processi di assicurazione della qualità. 9 *Dimensione sociale*: il potenziamento della dimensione sociale dell'istruzione superiore. 10. *Studenti*: la partecipazione attiva degli studenti al processo di Bologna. 11 *Attrattività*: il miglioramento dell'attrattività e dell'apertura dello Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore verso l'esterno.

Questo progetto esige dunque che la formazione superiore avvenga secondo una programmazione e valutazione che consenta una sempre maggiore *comunicabilità* e *comparabilità* dei sistemi formativi. Questi criteri sono alla base della fondamentale esigenza di implementare nelle strutture formative la *cultura della qualità*. Le nostre istituzioni certamente non mancano di prestare attenzione alla qualità della propria offerta formativa, va tuttavia sempre più incrementata la consapevolezza e l'attitudine a tradurre in criteri oggettivi questa attenzione, proprio in vista di una migliore comunicabilità e comparabilità dell'offerta formativa, sia tra le nostre istituzioni, sia nei confronti della altre istituzioni di formazione superiore.

Introduzione dei crediti ECTS

Nuovo concetto di credito

Uno dei modi per implementare la qualità è l'introduzione del sistema europeo di computo dei crediti. L'ECTS garantisce il riconoscimento accademico degli studi all'estero mediante un sistema che permette di misurare e comparare i risultati accademici dello studente e trasferirli da un'istituto all'altro. Va precisato che i crediti accademici, che riflettono la quantità di lavoro compiuto, vanno distinti e affiancati alla valutazione, che rappresenta la qualità del lavoro.

Questo sistema di computo si basa sul carico di lavoro richiesto a uno studente per raggiungere gli obiettivi formativi di un corso di studi, obiettivi preferibilmente espressi come risultati di apprendimento previsti e competenze acquisite. L'accettazione di questo sistema comporta perciò un significativo spostamento di prospettiva rispetto al sistema tradizionale: secondo la nuova impostazione il credito non deve più essere calcolato in base al *numero di lezioni frontali* ritenute necessarie in vista dell'*insegnamento* di una determinata disciplina, bensì in base al *numero di ore di studio* che si ritiene che uno studente medio debba compiere in vista dell'*apprendimento* di una determinata materia. Ciò comporta uno spostamento di accento: dalla centralità della materia da insegnare alla centralità dello studente e dell'impegno che gli studi universitari gli comportano.

Da ciò consegue che la nuova quantificazione di credito deve tenere conto: non solo del numero di ore di lezione che lo studente deve frequentare, ma anche del numero di ore di studio normalmente necessarie: 1. per assimilare quanto udito nelle lezioni, 2. per integrare lo studio con letture, eventuali brevi esercitazioni, ecc., 3. per preparare l'esame finale.

I crediti corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente con il superamento dell'esame o di altra forma di verifica del profitto (come ad esempio la valutazione delle esercitazioni scritte).

Valore fondamentale di un credito ECTS

Allo scopo di evitare interpretazioni arbitrarie, ma allo stesso tempo lasciando spazio ad una certa flessibilità, il Sistema europeo di accumulazione e trasferimento dei crediti stabilisce che: 1. ogni credito equivale a un numero di ore di lavoro (studio) variabile tra 24 e 28; 2. occorre maturare un totale di 60 crediti durante ogni anno accademico.

La Congregazione per l'Educazione Cattolica ha fatto propria l'equivalenza: 1 ECTS = 25 ore di lavoro. In questo caso si raggiunge un totale di 1.500 ore di lavoro all'anno (circa 40 ore di lavoro settimanali, di cui circa 20 ore di lezione, per un insieme di circa 37 settimane all'anno, compresi i periodi di esame).

Trascrizione degli antichi crediti nei nuovi crediti ECTS

La Congregazione ha adottato le seguenti equivalenze fondamentali: 24 ore di lezione (2 crediti tradizionali corrispondenti a due ore di lezione settimanali per un semestre) equivalgono a 3 ECTS ossia a 75 ore di studio; 36 ore di lezione (3 crediti tradizionali corrispondenti a tre ore di lezione settimanali per un semestre) equivalgono a 5 ECTS ossia a 125 ore di studio. Sul fondamento di queste equivalenze fondamentali si possono stabilire anche le altre equivalenze relative ai multipli ed eventualmente alle frazioni: ad esempio: 48 ore di lezione equivalgono a 6 ECTS (200 ore di studio).

Progettazione e Verifica dei corsi di studio in relazione al nuovo concetto di credito

1. Il nuovo concetto di credito domanda di ripensare la progettazione dei corsi tenendo conto dei risultati di apprendimento attesi e del carico di lavoro previsto. Per questo motivo abbiamo indicato, come commissione per l'autovalutazione, una modalità di programmazione dei corsi che consenta ai docenti di pesare la propria proposta in ragione del carico di lavoro richiesto allo studente.

Per una corretta distribuzione del carico di lavoro e un'adeguata assegnazione dei crediti è necessario che l'assegnazione venga fatta dal Consiglio di Istituto su proposta del docente e a seguito di un confronto interno al collegio docenti, preferibilmente attraverso un confronto tra docenti di uno stesso anno di corso e/o di una medesima area di insegnamento.

Con questa modalità di programmazione si intende così incentivare il confronto tra docenti circa la proposta formativa e l'obiettivo complessivo che si vuole raggiungere con il corso di studi.

2. Una progettazione accurata prevede anche un processo di monitoraggio per verificare la corrispondenza reale tra i crediti inizialmente attribuiti e i carichi di lavoro effettivamente richiesti agli studenti e consentire i necessari adeguamenti.

In ragione di questo, sempre come commissione per l'autovalutazione, abbiamo offerto ai singoli Istituti schede di verifica dei corsi, pensate in riferimento alla programmazione dei medesimi secondo i criteri sopra indicati. Questo lavoro di verifica coinvolge sia i docenti sia gli studenti, secondo la loro diversa competenza.

Far crescere la cultura della Qualità

Queste semplici indicazioni sono un primo passo nella diffusione e crescita della cultura della Qualità. Verso questo obiettivo ci indirizza, come dicevo, la CEC, per ottemperare alle esigenze del processo di Bologna, ma anche per raggiungere gli obiettivi propri delle nostre Istituzioni accademiche.

Per promuovere nelle Istituzioni accademiche ecclesiastiche lo sviluppo di questa cultura la CEC ha istituito un'apposita agenzia, l'AVEPRO (Agenzia della Santa Sede per la Valutazione e la Promozione della Qualità delle Università e Facoltà Ecclesiastiche). L'agenzia ha già iniziato a operare, secondo le indicazioni della CEC, espresse nelle lettere circolari alle Università e Facoltà Ecclesiastiche (in particolare lettere n. 3 e n.7), che invitano le medesime Istituzioni ad attivare al proprio interno gli strumenti necessari per raggiungere gli obiettivi indicati dal processo di Bologna (tra questi anzitutto la costituzione di una commissione per l'autovalutazione, l'individuazione di responsabili per la valutazione in ogni Istituto, l'assunzione dei crediti ECTS e del Supplemento di Diploma). La stessa agenzia si è impegnata a offrire delle "linee guida" per la valutazione della qualità che tengano presente la specificità delle Istituzioni accademiche ecclesiastiche. Queste serviranno sia per definire i criteri di una valutazione interna, che sarà ad appannaggio di ciascun Istituto, sia per la valutazione esterna, di cui si farà carico la stessa agenzia.

In base a queste linee guida la Commissione per l'autovalutazione si farà carico di promuovere gli strumenti adeguati per la valutazione interna in ogni Istituto della nostra Facoltà. Questo è l'obiettivo che andremo a definire prossimamente.

don Andrea Gaino
responsabile della Commissione per l'Autovalutazione